



# Amministrazione Provinciale di Avellino

## Originale di Verbale di Deliberazione Consiliare

SEDUTA PUBBLICA del 31.01.2024 in I convocazione

N. 11 del registro

### O G G E T T O

#### PRESENTAZIONE LINEE PROGRAMMATICHE DI METÀ MANDATO

L'anno duemilaventiquattro il giorno **TRENTUNO** del mese di **GENNAIO** alle ore **10,05** in *“modalità mista”* (come da *Regolamento per lo svolgimento in modalità telematica delle sedute del consiglio provinciale, delle commissioni consiliari, dell'assemblea dei sindaci e delle sedute presidenziali deliberanti* approvato con Delibera di Consiglio Provinciale n.28 del 29.06.2022) nell'apposita sala delle adunanze *“Pietro Foglia”* si è riunito il Consiglio Provinciale in I convocazione ed in sessione **STRAORDINARIA** a seguito di avvisi diramati dal Presidente ai Consiglieri nei modi e nelle forme di legge.

**PRESIEDE** la seduta il dr. Rizeri **BUONOPANE** Presidente della Provincia.

			PRESENTI	PRESENTI DA REMOTO	ASSENTI
1	<b>BARRASSO</b>	<b>Vincenzo</b>	X		
2	<b>BUONANNO</b>	<b>Gabriele</b>	X		
3	<b>CERRATO</b>	<b>Antonio</b>		X	
4	<b>CERVINARO</b>	<b>Laura</b>	X		
5	<b>D'ANGELIS</b>	<b>Luigi</b>	X		
6	<b>DI CECILIA</b>	<b>Franco</b>	X		
7	<b>GRAZIANO</b>	<b>Giuseppe</b>	X		
8	<b>GUERRIERO</b>	<b>Diego</b>	X		
9	<b>MAZZARIELLO</b>	<b>Francesco</b>	X		
10	<b>PERICOLO</b>	<b>Emanuela</b>	X		
11	<b>PICONE</b>	<b>Fausto</b>	X		
12	<b>SPERA</b>	<b>Marcantonio</b>	X		
<b>TOTALE</b>			<b>11</b>	<b>1</b>	<b>0</b>

**ASSISTE** il Segretario Generale Dr.ssa **Brunella ASFALDO**

**IL PRESIDENTE** constatata la sussistenza del numero legale dell'adunanza, invita i presenti alla trattazione dell'argomento in oggetto.

## **Il Presidente della Provincia di Avellino, dr. Rizieri Buonopane:**

"Io faccio una premessa. In realtà le linee di mandato le ho presentato in Consiglio due anni fa al momento dell'elezione. Però mi è sembrato opportuno e corretto anche alla luce di un rinnovato Consiglio Provinciale riproporle rilanciando gli obiettivi della Provincia per questa rimanente parte di mandato e condividendole con il Consiglio oggi partendo chiaramente da quello che è stato già programmato ed avviato.

Una premessa. L'introduzione della legge di riforma delle Provincie (c.d. Legge Delrio n. 56 del 7 aprile 2014) ha generato grandi incertezze normative e restrizioni finanziarie che hanno fortemente compromesso il ruolo di questi enti ed in particolare l'efficacia di alcuni servizi essenziali ai cittadini, a partire da viabilità ed edilizia scolastica. Le ultime leggi finanziarie hanno finalmente impegnato risorse che, seppur non sufficienti, hanno ridato valore alle Provincie, quali enti di prossimità e di Area Vasta; il rinnovo del Governo Provinciale, rappresenta il primo passo avanti per restituire il giusto rilievo a quelle funzioni fondamentali ancora attribuite a tale Ente e garantire risposte adeguate ai bisogni delle comunità irpine. La Provincia di Avellino ha dimostrato negli anni di essere virtuosa, pur tra ristrettezze di bilancio e carenze di personale. Non si è registrata, tuttavia, una visione di sistema e di progetto territorio, fatta eccezione per qualche sporadico episodio, che fosse davvero efficace.

L'assenza di una responsabile programmazione, basata sui principi della condivisione e della sussidiarietà, in relazione alle funzioni attribuite dalla legge su temi di grande sensibilità sociale e di diretto interesse dei cittadini quali la viabilità, l'edilizia scolastica, i trasporti, l'ambiente, la pianificazione territoriale, al tema delle grandi opere strategiche di cui siamo ancora in attesa, renderebbe ancora più grave il vulnus che si è creato fra cittadino e rappresentanza politico. La distorsione del principio democratico di elezione dei propri rappresentanti (eletti che nominano altri eletti), ha indebolito gravemente quel vincolo elettorale e di risultato tra cittadino ed eletto, che assume, invece, un valore essenzialmente morale, prima ancora che politico, nei confronti delle persone che si trovano ingiustamente escluse dalla possibilità di scelta.

Da ciò scaturisce la necessità di riportare, ancora con maggiore forza, la politica, grande assente degli ultimi anni, alla guida della Provincia di Avellino, costruendo un percorso identitario, basato su principi riconoscibili e col fine ultimo della tutela delle comunità irpine e del rilancio del territorio. Come mi è già capitato di evidenziare, nessuna comunità potrà e dovrà essere dimenticata, come nessuna altra sarà privilegiata; ogni sindaco, ogni singolo amministratore, continuerà a trovare disponibilità all'ascolto perché non saranno i muri, ma i ponti a caratterizzare, ancora una volta, questa seconda parte del mandato amministrativo.

I Consiglieri saranno messi nelle condizioni di avanzare proposte e dialogare in modo costruttivo, guadagnandosi il protagonismo che solo la loro operatività e la loro iniziativa potrà concretizzare.

Sarà necessario un percorso programmatico e strategico, nonché una visione della Provincia che devono essere sanciti in un vero e proprio 'patto di governo' che leghi, alla luce del sole, il Presidente, voi membri del Consiglio Provinciale, Sindaci e gli Amministratori tutti, oltre che tutte le parti sociali ed imprenditoriali del territorio.

Questo servirà a farci trovare pronti nel momento in cui entrerà in vigore l'auspicata riforma che vedrà la Provincia come ente esponenziale degli interessi della comunità appartenente al territorio di competenza, con accresciute funzioni e legittimazione di voto popolare diretto, momento in vista del quale, questo ente sta già lavorando da tempo e con risultati visibili.

Nel concreto le Linee Programmatiche seppur in maniera sintetica in alcuni punti:

- Assicurare alla Provincia di Avellino una visione prospettica, favorendo finalmente il consolidamento di un Ente che, nel rapporto con la Regione e lo Stato, diviene soggetto di regia dello sviluppo territoriale, ora 'Casa dei Comuni' e poi casa della comunità provinciale, ponendosi al servizio del territorio, attivando processi di amministrazione condivisa nonché di supporto tecnico, anche con l'ausilio di numerose nuove figure altamente specializzate, individuate attraverso trasparenti procedure di reclutamento, che si stanno portando avanti sin dal 2022.

- Garantire attraverso una pianificazione razionale ed equa, per ambiti di intervento, un graduale e definitivo riassetto della rete viaria provinciale, basato anche su una programmazione che consenta di pianificare gli interventi sulla gran parte dei 1600 Km di viabilità e che segua criteri oggettivi di priorità. Secondo il principio sussidiario e di partenariato, occorrerà favorire, inoltre, l'azione diretta dei Comuni attraverso la sottoscrizione

di convenzioni o protocolli d'intesa che consentiranno, da un lato, una maggiore celerità nella realizzazione degli interventi, da un altro, un più efficace e diretto controllo sulla qualità dei lavori. Riguardo ai viadotti, va completata la progettazione e la programmazione di tutti i ponti compresi nella viabilità provinciale. Affianco all'avviata attività di monitoraggio e di verifica della stabilità dei ponti, si dovrà procedere ad uno screening puntuale e metodologico anche con tecniche innovative digitali, sia sull'analisi degli interventi necessari che su un piano di manutenzione temporale, raccogliendo tutte le informazioni tecniche del manufatto all'interno del fascicolo dell'infrastruttura.

- Proseguire sull'innalzamento della capacità di investimento sull'edilizia scolastica, soprattutto sulla messa in sicurezza degli edifici, proseguendo nella cantierizzazione delle opere e completando la dotazione progettuale esistente. Giova ricordare che questa Provincia, negli ultimi due anni ha avviato un piano strategico di straordinario valore, non solo da un punto di vista finanziario, attraverso il quale si stanno realizzando interventi per circa 70 milioni di euro sul patrimonio edilizio scolastico di proprietà provinciale, con interventi diffusi e che vanno dalla demolizione e ricostruzione ex novo, vedi Istituto De Luca e Imbriani, ma anche di efficientamento energetico, adeguamento sismico e messa in sicurezza (vedi Istituto Mancini, che tanto aveva fatto discutere negli anni scorsi e per il quale si è ottenuto un finanziamento per circa 13 milioni di euro sul programma regionale 'Scuola Viva in Cantiere'). Si pensi ancora ai tanti finanziamenti ottenuti per la realizzazione di nuove palestre al servizio degli istituti scolastici. Seguendo sempre il principio della sussidiarietà e della responsabilità si proseguirà nel percorso teso a favorire un dialogo costruttivo fra Comuni interessati, dirigenti scolastici, rappresentanti degli studenti, attivando anche forme innovative di comunicazione e informazione. Si proseguirà, dicevo, perché questo percorso è stato avviato sin dall'inizio del mio mandato; un percorso che mi ha portato a visitare tutti gli istituti scolastici superiori della provincia avviando un dialogo diretto con tutti i dirigenti scolastici. Una verifica puntuale e una fase di ascolto da cui ci si è mossi, insieme agli uffici tecnici, per programmare gli interventi e le innumerevoli richieste di finanziamento, facendo leva non solo e non soltanto sui fondi del PNRR ma anche su fondi strutturali.

Restando in tema di istruzione e formazione, gli investimenti avviati sui 'Poli Formativi di Eccellenza', a partire dal polo enologico di Avellino, devono essere ripresi, rivalutati e strutturati in una prospettiva di 'sistema' attraverso la realizzazione di un campus diffuso di altissima formazione coinvolgendo Comuni, Università, istituti culturali, mondo delle imprese, CIRPU, favorendo da un lato la conoscenza a livelli di eccellenza e da un altro agevolando i giovani ad inserirsi nel mondo del lavoro. Questa missione, pur non essendo precipuamente nelle funzioni proprie della Provincia, dovrà inserirsi nel contesto della valorizzazione del territorio e dell'istruzione, con formale intesa con la Regione Campania e con le Università, percorso peraltro già efficacemente avviato nel precedente biennio. Si pensi all'accordo già sottoscritto con l'Università di Salerno per la terza missione Start up di impresa e spin off di impresa, presso l'ex Caserma Litto.

- Definire, attraverso una caratterizzazione di 'indirizzo' la partecipazione della Provincia agli enti sovracomunali o strumentali non legandola alla titolarità del presidente o alla delega, ma ad una precisa scelta che tenga conto di motivazioni coerenti con gli indirizzi politici-programmatici assunti, nell'interesse preminente dei cittadini, soprattutto per quel che riguarda l'Alto Calore Servizi SpA, i servizi resi dal Consorzio ASI e Irpiniambiente. Su Irpiniambiente e sulla questione della gestione del ciclo integrato dei rifiuti in Irpinia, che tante criticità ha registrato e a tante strumentalizzazioni e polemiche ha prestato il fianco, ribadisco che Irpiniambiente è 'patrimonio' della Provincia come Ente, ma, prima ancora, dell'intera comunità irpina. Un patrimonio di risorse, mezzi, know-how che va salvaguardato e non mandato al macero per motivazioni che prescindono dalla buona e sana amministrazione e che questa presidenza intende salvaguardare sino alla fine, perseguendo ogni strada e ponendo in essere ogni attività amministrativa che sia utile a che Irpiniambiente possa legittimamente e ragionevolmente candidarsi ad essere il naturale soggetto gestore unico del ciclo dei rifiuti. Resto convinto che se di modello gestionale pubblico parliamo, la soluzione più opportuna non possa che essere quella che vede la cessione delle quote societarie di Irpiniambiente ai Comuni. Possibilità quest'ultima che, del resto, è consentita dalla norma nazionale e regionale.

Il mio auspicio è che ci si possa mettere tutti insieme, immediatamente al lavoro in questa direzione, individuando soluzioni definitive nell'interesse delle comunità irpine, attraverso un modello pubblico di gestione del servizio, che si caratterizzi come efficace, efficiente, economicamente vantaggioso, garantendo al

contempo i livelli occupazionali.

Restando in tema di Irpiniambiente, una volta ceduto il ciclo dei rifiuti a chi dovrà occuparsene in futuro, come da percorso già avviato in Consiglio Provinciale, lavorerò e mi auguro di poterlo fare con il vostro fattivo contributo, alla nascente della Irpiniambiente Servizi, società in house della Provincia alla quale affidare una serie di attività proprie dell'Ente: manutenzione ordinaria delle strade, manutenzione ordinaria del patrimonio dell'Ente, manutenzione degli edifici scolastici, controlli ambientali sulla qualità dell'aria e dell'acqua, controlli sulle caldaie, sfalcio lungo la viabilità provinciale, spazzamento neve, etc. etc.

L'ampliamento dell'oggetto sociale fu già deliberato in Consiglio Provinciale e dando seguito a quel deliberato si è già provveduto alla modifica statutaria dinanzi al notaio.

- Rivalutare gli aspetti legati alla pianificazione urbanistica territoriale con particolare riferimento al P.T.C.P. e ad un opportuno aggiornamento, soprattutto per quanto attiene la coerenza dei piani comunali a detto strumento, recuperando un protagonismo ed un'autorevolezza di indirizzo rispetto a scelte di singoli Comuni che possono incidere negativamente su aspetti di sviluppo interessanti territori contigui o più vasti, addirittura in contrasto con le vocazioni indicate nel piano medesimo; anche in relazione all'energia e allo sfruttamento del territorio, affiancare la Regione rispetto a scelte all'interno del PEAR e Piano Paesaggistico che non stravolgono la vocazione territoriale o compromettano la salvaguardia del paesaggio irpino soprattutto sul tema dell'energia rinnovabile. Anche nelle azioni di programmazioni di area vasta avviate da alcuni enti territoriali, la Provincia deve impegnarsi ad assumere ruoli di coordinamento e di ottimizzazione di processi di sviluppo complessi e sistemici, sul principio di proposta dal basso e verso obiettivi di 'smart land' innovativi. I principi che dovranno ispirare la pianificazione territoriale dovranno basarsi sullo sviluppo sostenibile, la tutela dell'ambiente e la coesione territoriale, con lo scopo di migliorare la qualità di vita delle popolazioni presenti e future.

- La Provincia, nell'ambito della funzione di ente di area vasta e di coordinamento sullo sviluppo del territorio, dovrà elaborare quei Progetti Strategici che si collocano a un livello di maggiore complessità e si propongono di implementare alcune visioni di medio e di lungo periodo, soprattutto nel campo delle infrastrutture. Va ripreso e rilanciato il 'Patto per lo Sviluppo' della provincia di Avellino, completamente scomparso dall'agenda politica provinciale degli ultimi anni e che deve essere, invece, un luogo all'interno del quale tutti gli attori dello sviluppo del territorio (istituzioni, parti sociali, associazioni, rappresentanti dei soggetti produttivi ed economici, sindacati, scuole, etc.), in una dialettica di proposta e di analisi e non di mera denuncia delle problematiche, debbono cooperare affinché, a partire dai grandi progetti della piattaforma logistica della Valle Ufita, dell'Alta Velocità, dell'Area Vasta intorno al Capoluogo proseguendo per il Progetto 'Sistema Irpinia', l'Area Pilota 'Alta Irpinia' finanziato dalla SNAI, i Master Plan dell'Ufita e della Valle Caudina e fino alla rete ecologica coi 'Contratti di Fiume', si individuino strategie e progetti di sistema. Da questa azione dovrà scaturire un vero e proprio 'Piano Territorio di Area Vasta' che esalti la funzione di pianificazione strategica e di coordinamento dell'Ente, definendo gli indirizzi strategici di assetto e cura del territorio e dell'ambiente, in coerenza con gli obiettivi strategici nazionali e regionali.

- La rete dei trasporti va ripensata attraverso una razionalizzazione del servizio pubblico locale, tenendo conto anche dei territori marginali e penalizzati favorendo soprattutto la comunicazione con le università, specie per quella del Sannio che da una grossa parte della provincia n'è totalmente sprovvista. Va sollecitata la Regione e la società che gestisce ad oggi il trasporto pubblico locale, AIR Regione Campania, a realizzare quelle infrastrutture necessarie a garantire un accettabile livello di servizi su tutto il territorio provinciale con particolare attenzione alle aree più svantaggiate come quelle di frontiera e montane come l'Alta Irpinia. Si veda, ad esempio, la realizzazione del terminal Bus di Montella, opera strategica già programmata e finanziata, al servizio del territorio dell'Alta Irpinia, dell'Alta e media Valle del Calore.

- Il tema Ambiente nella nostra provincia riveste un'importanza fondamentale per conservare quella identità che ha caratterizzato la definizione stessa del nostro territorio: la verde Irpinia. Le competenze su questa materia, tuttavia, non sono vaste, ma limitate in particolare alla salvaguardia dei corsi d'acqua e al monitoraggio ambientale. Il progetto di allocazione di centraline come sentinelle sul livello di inquinamento dei fiumi ha rappresentato una scelta responsabile e di garanzia; tuttavia, ci sono una serie di altri ambiti, seppur non direttamente riconducibili ai corsi d'acqua, che vanno monitorati e salvaguardati; vedi le aree industriali, specie

quella di Pianodardine che presenta attività produttive di grande impatto e che, essendo contigua agli insediamenti abitativi, implica potenziali pericoli per gli stessi cittadini residenti. In questa direzione si è già mossi, basti pensare ai protocolli avviati con la Regione Campania, in ordine ai contratti di Fiume: Calore Irpino e Sabato.

Insieme a queste attività, andrà posta particolare attenzione anche all'esame e alla verifica dei progetti approvati dalla Regione Campania per la realizzazione di impianti di smaltimento e di recupero e alla valutazione dei siti inquinati e delle modalità per la messa in sicurezza, la bonifica e il ripristino ambientali di tali siti. E' importante che la Provincia assuma un ruolo che rafforzi gli indirizzi compresi nel PTCP proprio in occasione del rilascio delle AUA ai Comuni sul principio che infrastrutture così sensibili non possono appartenere alla scelta di un singolo municipio, ma vanno definite in un contesto territoriale e di salvaguardia delle valenze di produzioni di eccellenza, turistiche, culturali e tipiche locali.

- 'Sistema Irpinia' ha rappresentato una novità interessante sul tema dello sviluppo territoriale, in particolare quello turistico e culturale. Tuttavia, l'impianto del progetto si è rivelato monco nel suo disegno complessivo e per tale motivo non sostenibile. Occorre svilupparlo e caratterizzarlo in una forma strutturata nel tempo. L'originaria impostazione, che ha visto impegnare risorse importanti dalla Provincia, alcune non condivisibili, poteva giustificarsi in una fase di avvio, ma non in una di prospettiva che, invece, deve autosostenersi anche per un'aderenza al criterio di spesa coerente con le funzioni proprie dell'Ente, liberando il capitolo da costi insostenibili. Questo obiettivo potrà raggiungersi attraverso due azioni:

- La prima deve svilupparsi in un proficuo dialogo di partenariato istituzionale con la Regione che deve sostenere questo progetto anche come modello regionale per la valorizzazione del territorio delle aree interne, integrando la sua partecipazione, anche dal punto di vista finanziario, come già accade per musei e biblioteche della Provincia. L'esercizio della delega su alcune funzioni costituzionali della Regione alle Province può essere applicato e in tal senso ci stiamo già impegnando.
- La seconda missione deve essere quella di coinvolgere tutto il comparto dei soggetti privati e delle imprese culturali in genere che ruotano intorno al tema affinché, in uno scambio virtuoso di crescita territoriale, tra servizi e offerta turistica e culturale, si possa indirizzare risorse attraverso la Fondazione Irpinia all'intera struttura del progetto. Anche l'università, le scuole di indirizzo presenti sul territorio, insieme agli organismi di formazione, deve essere parte integrate di questo sistema virtuoso ed intelligente. La ricerca di personalità esperte nel management e nella gestione di impresa sino ad ora non ha dato i risultati sperati per le vicende, anche dolorose, che tutti conosciamo. Il 2024 dovrebbe essere, finalmente, l'anno della svolta.

- Il PNRR rappresenta una straordinaria opportunità che deve vedere impegnata la Provincia su più azioni fondamentali:

1) Attività di coordinamento strategico su area vasta

- assistenza agli enti locali con la costituzione di una struttura di missione a supporto del Comune e con diramazione di modulistica, news-letters e continue informazioni mirate
- rafforzamento, sempre più avanzato, della SUA che negli ultimi due anni ha raggiunto risultati ragguardevoli
- ulteriore rafforzamento della neo costituita struttura speciale per il PNRR e gli investimenti
- cantierizzazione e ultimazione di tutte le opere già finanziate e prosecuzione dell'attività di ricerca di opportunità di finanziamento con presentazione delle relative candidature.

- La Provincia di Avellino, in conseguenza della L. R. 8 agosto 2016, n. 26 'Costruire il Futuro. Nuove politiche per i giovani', ha costituito il Coordinamento Provinciale dei Forum Giovanili e ne ha approvato il Regolamento per l'elezione degli organismi previsti (Coordinatore Provinciale e Direttivo). Nel 2024 si stabilirà la data delle elezioni. Questa realtà dovrà assicurare ai giovani una positiva partecipazione alla vita pubblica come momento di arricchimento e di partecipazione alla vita pubblica come momento di arricchimento e partecipazione ad una missione di valorizzazione delle politiche giovanili attraverso un nuovo protagonismo di tante ragazze e ragazzi che sono una grande ricchezza per la nostra provincia.

- Consulta delle Pari Opportunità:

Occorre ridare forza alla struttura esistente, con risorse e strumenti adeguati, al fine di porre anche al centro del dibattito provinciale, con forza, la questione della parità di genere. Anche rispetto a questo tema, la Provincia deve continuare nelle azioni positive e rivendicare, con autorevolezza, un ruolo di pianificazione che certamente le compete e che sta già svolgendo.

Io vi ringrazio. Ho esaurito la mia esposizione.

E' aperta la discussione. Mi chiede la parola il Consigliere Spera".

#### **Il Consigliere Provinciale, dr. Marcantonio Spera:**

"Buongiorno a tutti. Come Capogruppo del PD prendo la parola per dichiarare che sono personalmente come capogruppo favorevolmente colpito dal programma testè descritto dal Presidente. Non ne avevo copia, penso di poterla poi avere. Perché, sicuramente, per me che sono nuovo, sarà un'ottima base di partenza per un lavoro che come gruppo andremo a fare come abbiamo già annunciato al Presidente per condividere, non dico perfezionare perché sarei presuntuoso, è ottimo il piano, mi piace; è la prima volta che lo sento, qualcosa la conoscevamo per le nostre attività politiche-territoriali. Quindi condivisibile. Penso di poter parlare a nome del gruppo ritenendolo valido. Ottima base di partenza. Ripeto, nel breve con un po' di fretta, noi del gruppo elaboreremo con qualche incontro con altri Sindaci, con i Sindaci dei PD, ma non solo, con i Sindaci del territorio per elaborare strategie per individuare tra le maglie di questo programma tutte le opportunità che potranno essere utili per il territorio.

Aggiungo che nel merito di un accenno fatto al Master plan, all'Area Vasta, personalmente, non solo io, ma tutti i Sindaci dell'Area Vasta (noi abbiamo appena individuato nelle nostre zone un'Area Vasta che per chi conosce le determinazioni regionali è divisa in due aree: un'area Core e un'area Buffer, non sto qui a dirvi questo) e la maggior parte dei Sindaci, se non tutti, sono stati concordi nel ritenere che c'è un'assenza della Provincia a quel tavolo ed eravamo tutti concordi nel formulare una richiesta ufficiale al Presidente stesso e a chi ne volesse far parte di intervenire a queste riunioni importantissime per costruire il futuro di queste aree interne legato a tutti i paesi della provincia, in particolare modo ai Comuni che orbitano intorno della Piattaforma logistica e alla Stazione Hirpinia.

Io stesso ho testimoniato questa esigenza impellente al Presidente più volte così come l'ho fatto anche per la viabilità e non si ne dolga per qualche interrogazione arrivata in maniera strana in Provincia per la quale ho ravvisato qualche perplessità. È stata fatta in buona fede; è stata fatta comunque da un partito che è molto attento sul territorio e che è pronto a suggerire soluzioni e comunque in un'ottica di collaborazione mettersi al fianco degli enti per migliorare le condizioni dei nostri paesi. Per cui concludo dicendo che è condivisibile, grande apprezzamento di questo piano di metà mandato che andremo a discutere nei prossimi giorni. Grazie".

#### **Il Presidente della Provincia di Avellino, dr. Rizieri Buonopane:**

"Grazie Consigliere Spera. Giusto una considerazione. La non presenza della Provincia al tavolo è un'anomalia oggettivamente, ma che io ho registrato appena insediato. Mi è capitato di leggere un accordo sulla viabilità di riaménagemento su viabilità provinciale e ho notato che veniva sottoscritto soltanto dai Comuni afferenti l'area oggetto degli interventi e la Regione. Una cosa piuttosto curiosa. Ho fatto presente questa cosa in Regione al tavolo del Presidente della Commissione Trasporti, Luca Cascone, ma da allora io non ho mai ricevuto comunicazione afferente a questa questione.

Mi auguro che con l'impegno degli stessi Comuni interessati possa la Provincia essere coinvolta. Perché in ogni caso verrà coinvolta in un secondo momento appunto perché trattasi di viabilità provinciale. Grazie.

Altri interventi? Prego Consigliere Picone".

#### **Il Consigliere Provinciale, dr. Fausto Picone:**

"Buongiorno. Una linea programmatica assolutamente in linea già con quanto esposto circa due anni fa. Debbo dire, Presidente, che alcune difficoltà stanno sul piatto nonostante sono stati fatti alcuni interventi anche in Consiglio come ad esempio dare nuove funzioni ad Irpiniambiente. Lei l'ha chiamata 'Irpiniambiente Servizi' che dovrebbe svolgere attività sul territorio a partire anche da quello che è il problema legato alla depurazione. Perché mi sembra che la Provincia ha partecipato al bando dell'ASI per quanto concerne la grossa problematica

di ASIDEP. Spero che si possa concretizzare e riempire di contenuti questa nuova società. Il problema è sempre legato ad Irpiniambiente, mi trovo anche nella doppia veste di Presidente della società in house, ma qui, caro Presidente, il problema è legato ad una linea di condotta oggettiva da parte della Provincia, quindi del Presidente, di voler sposare la linea di Irpiniambiente con la normativa nazionale ed anche regionale per la gestione dei Comuni. Però c'è un antecedente che l'Assemblea dei Sindaci dell'ATO o dell'EDA Rifiuti ha votato a favore della costituzione della società in house per la gestione integrale del ciclo. Ci sono stati vari incontri, vari dibattiti, visioni diverse tra il Presidente dell'EDA e l'Ente Provincia, ma siamo ad un punto ora in cui ci sono stati diversi ricorsi favorevoli all'EDA o alla Società Irpinia Rifiuti Zero per quanto concerne l'aspetto legato alla procedura e alla tempistica e anche al problema legato alla costituzione della società in house e alla gestione del servizio direttamente. C'è stato il ricorso dell'Agcom che comunque il problema eventualmente anche dovendo darla ai Comuni non lo risolve. Nel senso che se i comuni dovessero comprare le quote di Irpiniambiente, se il problema è legato all'apertura al mercato, noi non lo risolviamo a prescindere. Questo è oggetto anche di ulteriori approfondimenti.

Per quanto riguarda poi il protagonismo dei Consiglieri, ne prendo atto in questa seconda parte del mandato del Presidente Buonopane, si è aperto concretamente al protagonismo dei Consiglieri, i quali devono essere messi anche in condizione per dare un contributo fattivo e programmatico. Questo vale anche per quanto riguarda la programmazione sulla viabilità, sull'edilizia scolastica. Perché, caro Presidente, noi dobbiamo prendere atto che sia nelle Commissioni che negli interventi di approvazione di un documento in Consiglio arrivano progetti già belli impiantati e dobbiamo alzare semplicemente la mano per chiedere l'elemosina per avere un po' di agibilità come Consiglieri Comunali deve poter dare risposte ai territori risulta essere un po' difficile.

Vorremmo essere protagonisti, ma anche chiamati in causa quando si fanno le scelte. Perché a volte capisco che si sono esigenze degli uffici da dover mettere sul tavolo della politica, però poi se vogliamo il protagonismo dei Consiglieri dobbiamo essere chiamati in causa in corso di programmazione. Do atto del fatto che c'è stato un grosso lavoro per quanto riguarda le scuole, dato oggettivo; sarà stato anche il fatto che ci sono fondi nazionali e regionali che hanno dato grandi risposte sia alle Province in tutta Italia sia ai singoli Comuni. Quindi è un dato oggettivo che si danno risposte concrete alle tante criticità che questa Provincia aveva nel settore delle scuole.

Il problema di 'Sistema Irpinia'. Anche nel primo incontro ufficialmente in Consiglio rispetto alle linee programmatiche c'era questa visione un po' diversa da come era stata programmata inizialmente 'Sistema Irpinia'. Sono d'accordo che quella era una Start up quindi anche investimenti forti fatti dalla Provincia sono serviti per creare innanzitutto i 29 hub in provincia di Avellino. Non vedo però un orizzonte positivo perché sono cambiati 3 Presidenti ad oggi e non c'è una linea di programmazione che possa ridare uno sviluppo a questa attività di carattere promozionale territoriale, sociale e culturale dell'intera provincia di Avellino.

Mi auguro che è possibile avere un confronto con la Regione per poter anche avere un minimo di contributi per poter portare avanti le attività. Perché rivolgendosi, come già è stato fatto modificando lo Statuto di Sistema Irpinia, ai privati, ovviamente penso che si possano dilatare ulteriormente i tempi per rendere concrete tutte le attività che la Provincia attraverso la sua fondazione può portare avanti.

Questi sono i punti che ho voluto sottolineare. Per quanto ci riguarda rimaniamo in attesa di avere risposte concrete e votiamo a favore delle linee programmatiche".

### **Il Presidente della Provincia di Avellino, dr. Rizieri Buonopane:**

"Intanto non è previsto un voto. Era una mera esposizione, mi fa piacere perché questo era lo spirito: presentare gli obiettivi sui quali ho immaginato andremo a confrontarci anche in Consiglio. Certamente ci sono dei temi sul tavolo importanti. Si è parlato di quello del ciclo dei rifiuti. È arrivato il momento però, Consigliere Picone, di dire le cose come realmente stanno. Che l'ATO abbia legittimamente, ripeto, legittimamente immaginato una soluzione rispetto al ciclo dei rifiuti è pacifico. Però è arrivato il momento rispetto al quale occorre prendere atto che vi è in discussione l'intero impianto di quella scelta. Mi dispiace in qualche modo anche parlarne con il Consigliere Picone che è anche Presidente di quella società. Un po' un'anomalia, ci mancherebbe altro. Questo può essere un ulteriore stimolo alla discussione. Dobbiamo prendere atto dello stato dell'arte e

comunque a prepararci ad uno scenario possibile. Perché il dato di fatto è che la Provincia non potrà occuparsi di rifiuti. Lo sta facendo in maniera temporanea, ma sono passati pure 12 anni. Quindi in qualche modo qualcuno dovrà occuparsene.

Il mio auspicio è, posto che è consentito dalla norma nazionale e da ultimo da quella regionale, che la gestione possa restare pubblica e in capo ai Comuni.

Detto questo rispetto alla questione del lavoro, più che lavoro è stato fatto un grande lavoro sull'edilizia scolastica. Lavoro mi fa pensare a qualcosa che ridimensiona. Abbiamo colto tante, tante opportunità e possibilità. Però partendo dal principio della solidarietà e della priorità. Questo è stato il faro guida della programmazione fino ad oggi. Sull'edilizia scolastica, ne è prova il fatto che abbiamo colto gli obiettivi e i relativi finanziamenti, ripeto, non soltanto del PNRR, ma anche su fondi strutturali.

Altro tema è quello della viabilità. Noi sappiamo che la viabilità non è finanziata nel PNRR perché c'è una logica dietro. Perché si cerca a smontare il trasporto su gomma e quindi è contraddittorio rispetto a questo tipo di finanziamento, e stiamo però operando cercando sempre di soddisfare innanzitutto quelle che sono le priorità.

Lei prima di me e per molti anni si è occupato di viabilità qua in Provincia quindi conosce le questioni, le tante criticità. Molto spesso siamo costretti ad intervenire. La manutenzione è mancata per molti anni, ma era oggettivamente difficile viste le risorse e i 1600 km circa di strade provinciali. Oggi molto spesso ci limitiamo a mettere in sicurezza quello che è uno smottamento o una frana su una strada in attesa di reperire un finanziamento per intervenire. E' chiaro che in questo contesto, in questo quadro dobbiamo agire necessariamente per priorità.

Colgo anche questa occasione per tornare sul discorso Sistema Irpinia. Io da subito ho detto chiaramente in maniera sincera che è stata un'esperienza interessante, lo ripeto anche oggi nella relazione; l'impianto non era, però, sostenibile. Perché quando mi si dice che giustamente è stato fatto un investimento importante per diversi milioni di euro, alcuni fondi, secondo me, non andavano utilizzati in quel modo, ma è un'opinione mia personale, e quando poi mi si giustifica abbiamo creato 29 hub, è proprio là il vulnus. Perché poi come gestiamo 29 hub in provincia di Avellino? Il personale come lo paghiamo? L'abbiamo potuto fare per i due anni legati a quella sorta di formazione nella quale erano impegnati i ragazzi e le ragazze che hanno fatto un percorso di crescita che hanno concluso, oggettivamente oggi finisce per essere non sostenibile. Noi abbiamo qui in Consiglio approvato una modifica allo Statuto che va nella direzione dell'autosostenibilità della Fondazione che deve diventare una vera fondazione di partecipazione pubblico-privato. La regia sempre del pubblico, quindi della Provincia, però solo in questo modo immagino un futuro stabile, produttivo e proficuo in termini di promozione culturale e del territorio. Perché questo è il tema. L'aspetto turistico è una possibile ricaduta. Mi auguro che anche su questo tema si possa lavorare insieme. C'è un nuovo Presidente della Fondazione che si appresta ad individuare un nuovo direttore. Mi auguro che presto si possa anche ripartire rispetto alla promozione del territorio. Grazie".

### **Il Consigliere Provinciale, dr. Fausto Picone:**

"Un'altra criticità volevo ricordare, giusto per accelerare gli Uffici laddove fosse necessario, tutta quella progettualità compresa anche di coperture finanziarie-economiche rispetto alla messa in sicurezza di alcuni ponti. Ormai ci rendiamo tutti conto che sono passati due anni e ne stiamo ancora parlando. Lo dico ai colleghi Consiglieri vecchi e nuovi che si approciano a concorrere alla gestione di questo Ente. Non so quali siano le criticità, ma va data un'accelerata. Perché nelle more che noi sistemiamo ponti che sono già stati progettati e trovati i finanziamenti, si creano altre criticità su altri ponti. Veramente abbiamo la necessità di dare un'accelerata concreta e convinta nei prossimi mesi".

### **Il Presidente della Provincia di Avellino, dr. Rizieri Buonopane:**

"Anche su questo non per replicare puntualmente. In realtà io ho ereditato un quadro nel quale un programma sui ponti non c'era. Sul tema dei ponti, qui non c'era nulla. Non solo si è avviata un'attività di monitoraggio utilizzando anche nuove tecnologie in maniera molto seria e approfondita; si è iniziato a programmare e si sono recuperati i fondi. Molti interventi partiranno, ma è frutto di un'attività e di un lavoro, non un lavoro,

fatto negli ultimi 2 anni e non in precedenza. Questo non per rivendicare un risultato. E' una fotografia".

**Il Consigliere Provinciale, dr. Fausto Picone:**

"C'erano diversi studi su diversi ponti in varie parti della provincia già finanziati. Ora non so queste tecnologie dove sono servite e su quali ponti sono andati ad incidere. Faccio un esempio, c'era versamento sul ponte SP 280 che collega Montefalcione a Pratola Serra dove sta la FCA. Era già finanziamento; non so dove sono i ritardi".

**Il Presidente della Provincia di Avellino, dr. Rizieri Buonopane:**

"Ha fatto un caso specifico sul quale si sta già intervenendo. L'unico che ricordo".

**Il Consigliere Provinciale, dr. Fausto Picone:**

"C'erano 5-6 già programmati".

**Il Presidente della Provincia di Avellino, dr. Rizieri Buonopane:**

"Comunque stiamo lavorando in questa direzione. Altri interventi? Prego Consigliere Mazzariello".

**Il Consigliere Provinciale, Mazzariello Francesco:**

"Faccio una premessa sulla scuola perché obiettivamente io sono stato il delegato alla scuola e mi sono interessato in prima persona. C'è da dire che si è ottenuto un risultato straordinario e speriamo di poterlo portare avanti anche nel prosieguo di questi 2 anni che arriveranno, semmai rimarremo per due anni.

Una sintesi delle 7 pagine che ha fatto il Presidente, molto efficace; è stata sintetica al massimo, ma mi sembra che ha toccato tutti i punti. Quindi ovviamente da parte del nostro gruppo sposiamo appieno quella che è l'ambizione che ha sintetizzato in queste poche righe. Perché il programma che ha messo a punto è ambizioso. Su questo dobbiamo dare a Cesare quello che è di Cesare. Il programma però va messo in pratica attraverso quella che è la funzione anche dei consiglieri ed io invito il Presidente Buonopane a considerare questa necessità in tempi veloci. Perché io ricordo i nei due anni precedenti, le funzioni sono state distribuite dopo un periodo piuttosto lungo dalle votazioni. Quindi ci aspettiamo l'investimento delle funzioni dei Consiglieri affinché si possa procedere all'attuazione del programma che tutti noi sposiamo. E' tutto qua. Sono stato sintetico al massimo".

**Il Presidente della Provincia di Avellino, dr. Rizieri Buonopane:**

"Lo sarò anch'io Consigliere Mazzariello. Nei due anni precedenti le deleghe non furono date (lei condivideva quella scelta) perché si attendeva l'esito dei ricorsi nei confronti del Presidente. Un ricorso continuo che è durato un anno. Dopo al termine di tutti i vari ricorsi ho distribuito le deleghe. Quindi non per una scelta mia tesa a conservare deleghe. Dopo di che ho parlato di un protagonismo, lo richiamava anche il Consigliere Picone, in questa seconda parte del mandato che è affidato all'operatività dei singoli consiglieri con un'agilità, dice giustamente il Consigliere Picone, che viene dalle deleghe. Lavoreremo in questa direzione. Prego chi interviene? Prego Consigliere D'Angelis".

**Il Consigliere Provinciale, Luigi D'Angelis:**

"Io confermo e sposo appieno l'espressione dell'apprezzamento che il mio Capogruppo ha fatto rispetto alla relazione programmatica del Presidente. Vorrei aggiungere qualcosa rispetto alla mia sensibilità di Consigliere che ha vissuto già questi primi due anni di Governo insieme al Presidente e al Consiglio uscente e che si appresta, vediamo se saranno due anni, a questo ulteriore periodo nel quale vogliamo mettere in atto queste indicazioni che il Presidente ha messo in campo.

Vorrei cogliere in positivo soprattutto ciò a cui io tengo molto che cade in un contesto nel quale abbiamo visto che su tutte le maggiori iniziative soprattutto sulla gestione servizi pubblici locali c'è stata una grande litigiosità. C'è tuttora. Sono in corso anche una serie di ricorsi ed altre procedure avviate da altri enti. C'è quindi un'attività del libero mercato a cui partecipa anche la Provincia che si è aperta. Quindi all'interno di tutto questo

contesto si sono generate delle difficoltà. Adesso io non dico che ci sono delle colpe da una parte o dall'altra o comunque ci sono delle colpe generalizzate. C'è un fatto che in qualche modo ha ostacolato un percorso che, invece, andava chiuso e risolto per il bene dei cittadini e dei comuni che rappresentano quelle istituzioni che questi servizi devono garantire e mettere in campo. L'impegno che io chiedo al Presidente, che non manca visto le cose che ha detto, è di rendere reale questa sua volontà di arrivare ad un processo di condivisione che non significa fare passi indietro o svendere quello che è il patrimonio della Provincia o tornare su scelte che magari sono state assunte e vanno rinnegate. Assolutamente no. Io dico che bisogna ricercare nella responsabilità e nel ruolo che la Provincia può avere come guida di questi processi quella necessaria condivisione e convergenza che è attesa molto di più dai nostri rappresentanti, dai nostri cittadini che da noi parte politica che spesso siamo un po' più in ritardo su queste sensibilità.

Per cui mi auguro che si possa aprire, come è stato annunciato dal Presidente, una fase nella quale su queste importanti materie di grande sensibilità sociale, economica e quindi anche politica, una fase franca di condivisione e di apertura.

Il Capogruppo ovviamente richiamava una necessità anche al nostro interno come gruppo del PD rispetto anche a quelle rappresentanze di questi enti che fanno riferimento al PD, al centrosinistra, di avere anche là un momento di confronto nello spirito della condivisione e nell'obiettivo comune di trovare la migliore soluzione possibile a tutta una serie di problematiche rispetto ai servizi pubblici locali sui quali occorre anche un tempismo che è legato da una circostanza che è quella da un lato di alcune procedure pubbliche che sono avviate, dall'altro di ricorsi che sono in atto e sui quali dobbiamo attendere di avere una maggiore chiarezza nelle posizioni per poter assumere insieme le decisioni più inclini al nostro ruolo di responsabilità e all'interesse collettivo.

Rispetto ad Irpiniamambiente, Presidente, noi abbiamo votato insieme in Consiglio Provinciale gli addendum e la modifica dello Statuto rispetto alle funzioni nuove che abbiamo voluto aggiungere ad Irpiniamambiente. Su questo profilo quindi confermo, almeno dal mio punto di vista, l'intenzione di valorizzare questa società e non dismetterla; analogamente chiedo che sarà fatta una valutazione nel momento in cui dobbiamo, come siamo obbligati, cedere questa società rispetto all'aspetto legato ai rifiuti di avere una valutazione anche per fatti nuovi che sono accaduti, è inutile che li ricordo, quello più importante la fuoriuscita del Comune di Avellino all'interno del sistema che ha creato un asset e una valutazione diversa, ma soprattutto muovendoci su un profilo che è tra soggetti pubblici (Comuni o ATO o EDA e quindi Provincia) di valorizzare l'aspetto più politico e più di solidarietà rispetto alle scelte che andremo a fare soprattutto sul profilo del valore della società rispetto a quello più meramente ragioneristico, un termine forse improprio, o commerciale di un valore che potrebbe essere più attinente e pertinente rispetto ad una società che ha profilo commerciale privato rispetto, invece, a quello che è pubblico. Quindi se possiamo fare un sacrificio come Provincia a beneficio dei Comuni rispetto ad un valore da dare alla società per aiutare questo processo anche di passaggio alla nuova gestione, io dico parliamone, facciamo uno sforzo, confrontiamoci e capiamo all'interno del profilo legale qual è questa possibilità.

Vorrei però porre l'attenzione su un elemento di maggiore valore del significato politico e dell'ente Provincia come ente pubblico rispetto a questo processo che dobbiamo mettere in atto. Quindi cercando di fare un passo avanti anche tenendo presente alcune questioni che sono accadute che ci fanno ripensare ad una proposta che può essere nuova e anche che tenendo conto di questo elemento che io non ritengo secondario, quindi l'elemento del soggetto pubblico che dialoga con altri soggetti pubblici. Perché se è come dicevi Presidente è vero che la Provincia vuole essere la 'Casa dei Comuni' e vuole essere la 'Casa' di questo progetto territoriale di sviluppo sinergico lo deve fare anche attraverso qualche sacrificio che credo possa poter fare.

Sulle altre questioni non ho da aggiungere altro se non una necessità, anche qua, di tener fede ad una disponibilità che il Presidente ha dato rispetto al protagonismo dei Consiglieri attraverso la nostra azione quotidiana. Io ho sperimentato che la delega è sicuramente uno strumento, ma la delega senza una partecipazione attiva ovviamente serve a poco; è anche vero che a quella delega bisogna dare un giusto valore. Perché quella agibilità, senza creare comparti stagno, debba avere anche una possibilità di operatività che gli deve essere riconosciuta dal Presidente nel momento in cui nella programmazione, come richiamava il Consigliere Picone prima, ci sia un coinvolgimento fattivo rispetto ad informazioni su cose d'Ufficio, che però

sono arrivate già in una fase nella quale si deve mettere in atto quel processo piuttosto, invece, che condividere già in una fase precedente del percorso. Questo è il metodo che io credo che vada rilanciato e rafforzato e che sarebbe anche un po' un elemento di novità, non sostanziale, ma significativa rispetto ad un percorso che abbiamo fatto in questi 2 anni con tutte le difficoltà che richiamava il Presidente rispetto a tutto quello che abbiamo visto accadere per i ricorsi e quant'altro. Però diciamo, credo in prospettiva anche dalle cose che sento dai vari gruppi e dalle varie sensibilità presenti in Consiglio, una volontà di condividere. Questa condivisione la dobbiamo rendere però davvero concreta, leale e trasparente. Grazie".

**Il Presidente della Provincia di Avellino, dr. Rizieri Buonopane:**

"Grazie Consigliere D'Angelis. Io approfitto visto che si è approfondito più il tema della questione di Irpiniamambiente. C'è stata una discussione lunga sul tema dei rifiuti, il rapporto di Irpiniamambiente, l'ATO e quant'altro. Però io continuo, ma non per perché voglio fare una guerra di religione, io continuo a ritenere che in questa provincia si deve gestire il ciclo dei rifiuti attraverso un modello pubblico. Ne sono convinto. E sono convinto che questa esperienza possa continuare in capo ai Comuni. Questa è una mia convinzione e credo che la norma lo consenta, ma aspetteremo. Certo è che la politica dovrebbe trovare soluzioni prima ancora che a pronunciarsi sia un giudice, ma questa è un'altra valutazione.

Ritengo che la questione vera è sulla bontà gestionale, sul management che si mette in campo. Io vorrei condividere con questo Consiglio due elementi. Perché nel mentre si è portata avanti questa discussione con l'ATO rispetto al futuro del ciclo dei rifiuti, noi abbiamo messo in salvaguardia Irpiniamambiente. Cioè dopo 12 anni, il primo bilancio chiuso in negativo l'ho approvato io per 4.200.000 euro. Perché i bilanci precedenti venivano chiusi con segno più di 127.000, di 200.000 euro e il 2022 è stato chiuso con una perdita? Perché? Perché mi sono assunto questa responsabilità. Ho chiesto all'amministratore così come al Collegio Sindacale e al Revisore di fare un lavoro certosino e perché si vuole trasferire Irpiniamambiente a chi verrà con numeri veritieri e nello stesso tempo abbiamo avviato un'attività virtuosa tesa ad eliminare gli sprechi ed aumentare l'efficienza degli stessi servizi. Io ne dico una perché questo è un risultato che abbiamo ottenuto con Irpiniamambiente come Provincia. E' bastato fare una gara sulla gestione dell'umido ed escludere la figura dell'intermediario nel bando per passare da 200 euro a tonnellata a 100 euro. Abbiamo dimezzato la spesa. Un risparmio di 7 milioni di euro che incide sulla TARI, sulla tasca dei cittadini e delle singole comunità. Vi dico un altro dato: il vetro. Irpiniamambiente pagava lo smaltimento del vetro 27 euro. E' stata rifatta la gara. Adesso consegnamo e per ogni tonnellata di vetro ci viene dato un ristoro di 99 euro. C'è modo e modo di gestire.

Io ritengo, se si parte da questa premessa, che la gestione pubblica è possibile, però sta a noi agire bene nel momento in cui andiamo a fare quelle scelte. Sono ancora più convinto che in questa provincia per le caratteristiche del territorio, le comunità possano dare vita ad una gestione pubblica in cui i Comuni sono protagonisti. È chiaro che l'elemento che fa la differenza è nelle scelte.

Io mi auguro che la soluzione la si trovi e che venga salvaguardato il patrimonio rappresentato da Irpiniamambiente. Lo STIR, qualcuno mi deve spiegare perché per anni è stata ferma la seconda linea dello STIR. Qualcuno me lo deve spiegare. Perché non funzionava quella linea si sono perse commesse per 3 milioni di euro all'anno. Il nuovo Amministratore di Irpiniamambiente ha fatto l'ammodernamento necessario e iniziamo a prendere commesse di nuovo dal beneventano. Irpiniamambiente ha maturato un utile intorno ad un milione di euro nel 2023 dopo aver chiuso in negativo il bilancio precedente. Io su questo vorrei portarvi a riflettere. Perché si demonizza il pubblico perché abbiamo una certa idea del pubblico. Dobbiamo superare nei fatti questo convincimento negativo attraverso scelte opportune ed efficienti  
Non aggiungo altro. Chi intende prendere la parola? Prego Consigliere Guerriero".

**Il Consigliere Provinciale, Diego Guerriero:**

"Grazie Presidente. Una piccola premessa. In sala è presente il Consigliere Sabatino Fonso. A lui da parte del nostro gruppo un attestato di stima e di solidarietà per la vicenda che in Consiglio Comunale l'ha interessato. Sappi che troverai nei Consiglieri di 'Davvero Moderati' la tua voce all'interno di questo Consiglio Provinciale; le tue istanze saranno le nostre istanze.

Presidente, faccio questa breve premessa; vengo al merito.

Per me bisogna continuare un lavoro che abbiamo già iniziato. Nella sostanza in questo Consiglio, chi c'era già ha iniziato una serie di attività importanti che già sono sfociate in alcuni atti concreti. Abbiamo modificato lo Statuto di Fondazione Sistema Irpinia; mi auguro che quanto prima il nuovo Presidente anche con il nuovo Direttore possa venire in Consiglio per informarci ed aggiornarci su quella che sarà la linea che verrà data a Sistema Irpinia. Poi abbiamo dei temi, Presidente, che necessitano di una cosa fondamentale. Lo diciamo senza nessun tipo di problema. Trasporto pubblico locale, trasporto strategico, polo logistico, una serie di ulteriori attività necessitano inevitabilmente del contributo della Regione. Necessitano del contributo fattivo di mettere risorse da parte della Regione su questo non si può non essere d'accordo un po' tutti. Nei due anni precedenti, faccio degli esempi, abbiamo presentato una serie di studi fattibilità per recuperare risorse sui dissesti stradali, attendiamo ancora risposte. Su Sistema Irpinia mi auguro e le auguro Presidente che lei riesca in maniera chiara e netto a dimostrare alla Regione Campania che la promozione culturale, la promozione del territorio per poterla fare c'è bisogno di risorse. E' inutile prenderci in giro. Per poter mantenere la portata e la dimensione della Fondazione 'Sistema Irpinia' e degli hub c'è bisogno che ci sia anche il contributo della parte pubblica al di là delle modifiche allo Statuto che contribuiranno con i privati a migliorare il servizio e le attività.

Su Irpiniamambiente. Abbiamo fatto già una serie di cose. Io ho letto e rileggo sempre tutti i verbali che ha portato alla vicenda Irpiniamambiente. L'abbiamo vissuta qui in Consiglio Provinciale. Tanti atti li abbiamo approvati insieme. C'è necessità di attendere che qualche giudice si pronunzi. Non sono ottimista che la politica possa trovare soluzioni prima che un giudice si esprima. Da questo punto di vista l'ottimismo mi viene meno ed io sono una persona sempre ottimista. Però per questa vicenda in particolare la vedo difficile. Magari i Comuni possano essere protagonisti, sarei la persona più contenta. Perché in quel modo gli amministratori iniziano ad avere la consapevolezza della responsabilità, non è semplice, è un discorso delicato, ma un amministratore responsabile fa molto meglio il suo lavoro di amministratore. E questo protagonismo degli amministratori può servire in modo complessivo a tutta la provincia. Lei Presidente ha parlato di un protagonismo della Provincia anche in termini di area vasta. Questa è la funzione a cui noi dobbiamo assolvere. Io penso che i piccoli comuni hanno necessità di avere interlocuzioni continue con la Provincia, con gli uffici che si stanno strutturando molto bene. Perché abbiamo avviato un programma di assunzioni che deve proseguire. Avremo delle figure che probabilmente mai sono state inserite all'interno delle piante organiche della Provincia. Queste serviranno perché gli scenari futuri necessitano di figure specifiche altamente specializzate e va bene questo.

Sugli altri temi, io, Presidente, le dico, sull'ambiente, in Commissione siamo stati capaci di proporre cose alla sua attenzione e queste sono state tradotte in un finanziamento. Le Commissioni preposte, quella tecnica e quella amministrativa, lo continueranno a fare e saranno di stimolo. Non dimentico, però, un aspetto ed anche in questo caso la Regione è fondamentale, che riguarda la mobilità ferroviaria strategica. Come lei ben sa nel 2021 chiedemmo io e il Consigliere Sarno un Consiglio sull'Alta velocità, sulla possibilità di discutere magari anche in presenza del Presidente Cascone che magari ci fornirà ulteriori contributi; ci darà modo di comprendere qual è l'attuale situazione lavorativa dell'elettrificazione sulla tratta Avellino-Salerno-Benevento; ci farà comprendere come magari la Stazione di Avellino possa nel futuro rappresentare un punto strategico di interscambio e come probabilmente sia giusto che il nostro territorio provinciale sia legato all'alta velocità in qualsiasi modo. Datemi voi la soluzione, ma diamo modo alla città capoluogo e alla provincia di Avellino di avere un collegamento sull'Alta Velocità. E' necessario, è fondamentale per i nostri giovani, per i nostri studenti.

Io dico che sono contento che lei abbia voluto rimarcare il protagonismo dei Consiglieri, lo faremo. Lo faremo, Presidente, presentando proposte; lo faremo in Commissione. Spero che sui temi che necessitano di una condivisione e di una collegialità ci sia da parte di tutti un senso di responsabilità verso la soluzione che magari non può essere quella attesa personalmente, ma magari è quella che rende possibile una soluzione complessiva. Ecco su questi temi, io spero e mi auguro che lei politicamente faccia un salto in avanti, faccia un passo importante e dia modo anche ai cittadini di comprendere che su scelte strategiche la politica non si divide, si unisce e si assume la responsabilità delle scelte. Grazie Presidente".

**Il Presidente della Provincia di Avellino, dr. Rizieri Buonopane:**

"Grazie Consigliere Guerriero. Altri interventi? Prego, Consigliere Di Cecilia".

## **Il Consigliere Provinciale, prof. Franco Di Cecilia:**

"Prendo la parola in coerenza con quanto già espresso dal mio capogruppo Consigliere Picone, per sottolineare positivamente la sensibilità istituzionale che ha avuto il Presidente benché non ne avesse obbligo, ha ritenuto opportuno, rimodulandole, ripresentare in Consiglio Provinciale le sue indicazioni programmatiche per questo ulteriore biennio di governo dell'ente Provincia.

Abbiamo apprezzato questo tatto, garbo istituzionale e abbiamo apprezzato anche i contenuti del suo dire a cominciare dai limiti alla critica rivolta verso questa legge, la 56/2014 meglio nota come nota Legge Delrio, che ha mortificato rendendolo quasi un ectoplasma questo Ente che speriamo possa essere presto riscattato con una normativa rinnovata che ridia innanzitutto il voto ai cittadini e che ridia anche maggiori competenza e dignità ad un Ente costituzionalmente previsto. Non entro nel merito delle competenze che il Presidente ha voluto in qualche modo presentare anche brevemente e sinteticamente in quelle che sono le esigenze dei vari settori e dei vari ambiti. Non ha dimenticato nulla riguardo alla viabilità dove c'è l'esigenza. Presidente ha detto bene di garantire maggiore celerità, maggiore tempestività, maggiore qualità dei lavori che si vanno ad effettuare per l'edilizia scolastica che sia dal punto di vista dell'importanza, della sicurezza, sia dell'istituzione di poli formativi di eccellenza poi determinano la qualità della formazione dei giovani irpini. Le residuali competenze sull'ambiente soprattutto a riguardo del monitoraggio e della gestione dei 3 principali fiumi. Sui trasporti, qui abbiamo qualche difficoltà proprio nell'ordine della qualità e quantità delle competenze che la Provincia esercita. Bene ha fatto il Presidente a mettere il cuore oltre l'ostacolo. Quindi un politico saggio deve agire anche di utopia sfidando nuovi orizzonti; profilando nuove conquiste così come è avvenuto al campo dei trasporti e quanto riguarda i servizi, Irpinambiente. Si è già discusso per quanto riguarda la Fondazione sperando a questo proposito di coinvolgere Regione e privati.

Non ha dimenticato il Presidente di toccare anche i Forum e le pari opportunità. Forse se volessi andare con il lanternino o la lente di ingrandimento a notare delle carenze, mi verrebbe di dire che forse qualcosina la Provincia può farla anche in ordine alla transizione digitale, ecologica, culturale. Poi c'è questa vertenza dei nostri agricoltori. Noi veniamo dalla Valle dell'Ufita dove c'è una mobilitazione in atto. Bene farebbe la Provincia anche a manifestare una solidarietà, una condivisione di battaglia espressa anche in maniera civile, ma sono battaglie fondamentali anche per la difesa e la valorizzazione del 'made in Irpinia' che tanta fama ci sta portando in Italia, in Europa e a livello internazionale.

Sottolineo veramente con favore l'accento forte che si è portato a riguardo delle politiche di sviluppo. Il Presidente ha candidato l'ente Provincia ad essere la regista dello sviluppo, ad avere protagonismo non soltanto nei singoli Consiglieri, ma a livello proprio di Istituzione che è capace di raccordare tutte queste spinte che vengono dal basso per carpire le opportunità che vengono dall'alto. Si è parlato anche del PNRR affinché possano entrambe raccordarsi grazie ad un intervento della Provincia quale ente principale. Questo protagonismo lo dobbiamo giocare in questo senso per quanto riguarda i Consiglieri. E' solo una battuta rivolta al Direttore Generale, che è stata Consigliera Provinciale negli anni 90 e quando era in questa Provincia ricorderà con il triplo di personale ogni gruppo politico aveva il suo locale. Oggi nessun Consigliere può dire di avere un locale disponibile per ricevere un amico, un elettore o quant'altro. Quindi gradirei molto che il Direttore Generale possa presto impegnarsi anche in queste piccole cose che danno anche plasticamente la garanzia di una funzionalità di questo richiesto protagonisti dei consiglieri.

Voglio concludere con una riflessione di ordine politico. Perché il Presidente oggi ha detto una frase importante 'la politica grande assente'. Sicuramente la Legge Delrio non favorisce una valorizzazione del livello politico di questo Ente essendo noi espressione di II livello dei cittadini. Però questa Provincia, questo Parlamentino è stato negli anni scorsi, nei decenni scorsi, un laboratorio politico importante. Qui è nato in questo Ente che non a caso si chiama Parlamentino, il primo centrosinistra in Italia. Abbiamo avuto delle sperimentazioni politiche interessanti che poi sono state esportate nel Paese. Un po' a lei Presidente il compito di rinnovare questa nobilissima tradizione oppure di accontentarsi di una gestione, seppure illuminata, quale saggio ed equilibrato amministratore qual è, dell'esistente. Non ha bisogno, lei, dei miei consigli, ma probabilmente potrebbe riflettere, avere del tempo per riflettere su questa che è una mia rapida analisi.

Noi oggi ci troviamo in un momento particolarmente favorevole perché è favorevole quando si tocca il fondo

e dove possiamo soltanto risalire. Noi abbiamo un centrodestra in provincia di Avellino che è in cerca perennemente di un'organizzazione. Abbiamo un civismo che fa più riferimento alle persone anziché alle comunità. Abbiamo una sinistra che si distingue per l'unità mai avuta, perduta e non ritrovata. Abbiamo un centro che per quanto possa essere per qualcuno di noi una prospettiva affascinante è ancora un'araba fenice, è ancora un soggetto informe che nome non ha. L'ente Provincia può essere il promotore di nuovi equilibri politici; può essere il luogo del dialogo, del confronto anche perché abbiamo votato e in qualche modo abbiamo resettato le precedenti appartenenze. Ci riconosciamo in un Presidente che non è stato messo in discussione dalla legge né dalle forze politiche. Già abbiamo avuto modo di dire nel passato Consiglio Provinciale che c'è una disponibilità al dialogo e al confronto. Anche quest'oggi questa sostanziale condivisione pur con qualche raro e moderato distinguo la dice lunga sull'afflato unitario che c'è in questo Consesso dove veramente può nascere questo patto per lo sviluppo, questo patto istituzionale. A lei Presidente il compito di decidere se contrassegnare la sua presenza qui all'interno di una pur illuminata gestione dell'ordinario o se porsi alla testa di nuovi equilibri politici, della ricerca di un laboratorio politico che possa ridare dignità e qualità politica a questo Ente. A lei la risposta; a lei l'ardua sentenza. L'auspicio è che si possa inaugurare una nuova e nobile stagione politica".

**Il Presidente della Provincia di Avellino, dr. Rizieri Buonopane:**

"Grazie Consigliere Di Cecilia. Altri interventi? Prego Consigliere Barrasso".

**Il Consigliere Provinciale, avv. Vincenzo Barrasso:**

"Grazie Presidente; grazie colleghi. Il mio capogruppo mi ha dato facoltà di parlare a nome di tutto il gruppo. Esprimo vivo apprezzamento per le linee programmatiche che ha voluto sottoporre all'attenzione del Consiglio. Considero questo gesto politico un momento di espressione di rispetto e di attenzione anche verso chi come me, ma siamo in tanti in questo Consiglio ad essere in questa condizione, sono alla prima esperienza in Consiglio Provinciale.

L'apprezzamento espresso per il metodo si risolve anche in una condivisione dei contenuti e in un appoggio assoluto e completo alle linee programmatiche disegnato per quello che, dico al Consigliere D'Angelis, spero possa essere un biennio pieno di esercizio della funzione. Tu hai espresso un punto di domanda che la dice lunga sulla condizione di precarietà in cui questi enti si trovano a vivere in questo momento storico.

Abbiamo toccato tanti argomenti partendo dalle linee programmatiche che sono andate al di là della funzione che volevano e avrebbero dovuto avere in questo Consesso. Perché hanno innescato un ragionamento politico importante, approfondito, scrupoloso sia pure su temi che proprio per la loro natura intrinseca, di natura programmatica non possono essere affrontati in questa sede, in questo momento, con l'attenzione che essi meritano uno per uno. Quindi davvero grazie Presidente per averle voluto condividere con noi.

Alcuni piccoli spunti che non voglio avere la presunzione dell'eshaustività sulla trattazione. Il Consigliere Spera che ha parlato per primo ha detto una cosa estremamente corretta. Ha fatto riferimento, che anche tu Presidente hai ripreso, ad una riflessione che si sposa con una tua riflessione cioè esprimendo una perplessità assolutamente condivisa e condivisibile, l'assenza della Provincia in alcuni processi determinanti per lo sviluppo di questa provincia che forse sono anche la conseguenza di quelle sciagurate legge Delrio. La perdita di un contatto diretto con l'elettorato per qualcuno ha significato perdita di rappresentanza politica. Quindi mancanza di legittimazione a sedere come diceva Spera in alcuni consessi che sono determinanti per lo sviluppo della provincia stessa. Su questo piano dobbiamo tutti lavorare per recuperare. Io spero, ed è un invito che rivolgo a Marcantonio, a Franza, si è fatto riferimento alla necessità di coinvolgere la Regione, Cascone, va benissimo, ma facciamoci protagonisti del nostro sviluppo, delle nostre iniziative. Per la prossima riunione mi aspetto un invito da parte degli ottimi coordinatori che stanno facendo un grande lavoro, ne va dato merito, del gruppo tecnico e del gruppo politico dei Master plan, un invito a tutti i Consiglieri e consentitemi una battuta, al partito di maggioranza relativa in questo Consiglio cioè al Partito dei Consiglieri della Valle dell'Ufita.

Altro aspetto sul quale dobbiamo fare una riflessione profonda. Tutti direttamente o indirettamente abbiamo con accenti diversi espressioni anche di sensibilità personale, non solo politiche, differenti. Abbiamo toccato

il tema nevralgico degli enti di servizio in questa provincia e degli enti strumentali. Il mio sguardo è anche uno sguardo influenzato da quello che faccio nella vita e anche dal rapporto che ho da ragioni professionali con tante altre aree della nazione. Devo dire che se do uno sguardo all'esperienza dell'ultimo quinquennio degli enti di servizio in questa provincia, non mi permetto di definirla fallimentare per orgoglio irpino, per senso di appartenenza e anche per rispetto nei confronti di chi ci ha messo ore, tempo, salute e impegno personale, ma non mi pare un'esperienza di cui andare orgogliosi. Una litigiosità mai vista e lo dico con la consapevolezza tecnica del ruolo che ricopro nella mia vita personale. Sapete quello che faccio e di cosa mi occupo. Mai vista una litigiosità così su temi fondamentali, strategici per la vita di ciascuno di noi. Il tema degli enti di servizio è un tema che tocca la qualità della vita in questa provincia e che quindi si aggancia a riflessioni che vanno al di là della proiezione anagrafica delle nostre esistenze. La desertificazione anagrafica, la capacità di arrestare un'emorragia che ci sta privando delle risorse migliori in questa provincia. Altro che valigia di cartone. Menti illuminate, giovani studiosi, professionisti, scienziati che noi stiamo formando, che noi abbiamo formato in questa provincia con le capacità, lo scrupolo, l'attenzione, la tenacia, la testardaggine tipica nostra degli uomini delle zone interne, degli appenninici che vanno via forse per sempre, Presidente.

Il tema degli enti di servizio non è un tema giuridico. Non è solo un tema giuridico. È un tema politico nel senso più profondo del termine. E' un tema sul quale dobbiamo fare una riflessione. Sugli enti di servizio nei quali la Provincia ha una partecipazione, io credo che questo Ente debba attivare una serie di attività di approfondimenti. Se fossimo stati in Parlamento avremmo detto 'una commissione d'indagine' su questo tema, ma non con fini inquisitori, ma per capire dove siamo arrivati e cosa abbiamo sbagliato, dove dobbiamo fallito e costruire nuovi percorsi per superare questi errori. A distanza di anni, bene ha detto il Presidente, aveva pudore, io ho percepito, un tuo pudore nel dirlo, un sistema provvisorio, l'hai detto come seconda parola quasi esprimendo una forma di imbarazzo, che dura da anni in questa provincia. La verde Irpinia è verde se non continuiamo a inozzarla, a sporcarla, ad inquinarla. Penso al tema dei fiumi, Franco, al nostro disastroso fiume Ufita, ma non mi pare che il Calore e il Sabato stiano meglio. Non mi pare che il fiume di cui dovremmo essere più orgogliosi anche perché ha rappresentato la via della storia degli ultimi due millenni dell'Italia, il fiume Ofanto, non è caso che l'Appia passi di lì, versi in condizioni migliori. Io spero davvero che avremo a disposizione due anni per fare queste riflessioni. Perché, ha detto bene Franco, hai gettato il cuore oltre l'ostacolo con queste linee programmatiche. Io non le ho lette e te ne chiedo scusa, sarò curioso di leggerle in chiave comparativa perché credo che troverò una crescita del Presidente Buonopane nel confronto tra le prime linee programmatiche e queste riprogrammate. La crescita politica è chiaramente frutto dell'esperienza maturata nel frattempo. Davvero hai gettato il cuore oltre l'ostacolo e credo che bene abbia detto il Consigliere Mazzariello con il riferimento sostanziale, ma l'ha fatto anche in modo egregio il Consigliere Guerriero, al bisogno che sentiamo di esprimere una rappresentanza come momento di assunzione di una responsabilità, non come occupazione di un luogo di potere. Qua il potere non esiste più. Esistono solo responsabilità. Quando torniamo a casa i nostri cittadini ci tirano per la giacca tutti i giorni. Il Sindaco Spera prima probabilmente era al telefono, probabilmente sta rispondendo alle sollecitazioni di qualche nostro cittadino. Altro che potere, qui c'è solo il senso profondo dell'assunzione di una responsabilità che è politica, ma, consentitemi dire per le nostre facce, è anche personale. Speriamo di durare 2 anni, ma soprattutto di riempire questi 2 anni di contenuti per poter tornare dignitosamente nei nostri paesi, nelle nostre case e dire con i nostri modesti mezzi, con i nostri limiti, con le nostre anche incapacità, comunque al meglio delle nostre possibilità, abbiamo cercato di dare un contributo al progresso della nostra provincia.

Presidente, io ti chiedo una riflessione nei prossimi Consigli, eventualmente anche monotematici, sul tema dei servizi pubblici locali. Il trasporto pubblico, il rapporto che abbiamo con una società pubblica che continua ad avere nella sua denominazione un'espressione che non rappresenta più la realtà di quel soggetto giuridico. Perché l'AIR non è più il fiore all'occhiello della nostra provincia, ma è anche un successo della nostra provincia: il modello irpino ha rappresentato l'unico sopravvissuto nell'ambito regionale, ma si chiama AIR. C'è ancora questa parola irpina nella denominazione. Quindi chiediamo un'attenzione per questo territorio, per le marginalità. Lo diciamo da Consiglieri che vengono da una realtà che non è marginale come momento di attenzione e di solidarietà per il resto dell'Irpinia.

Gli argomenti sui quali svolgere una riflessione sono tanti, variegati, temo che non riusciremo a dare una

risposta a tutto, ma un principio lo dobbiamo esprimere. Sistema Irpinia, 29 hub. Io vorrei mettere, lungi da me fare critiche, non conosco bene la realtà di questa organizzazione che poi è diventata una Fondazione, mi riservo di approfondirla come Consigliere Provinciale. Però amici miei siamo 400.000 persone, 30 hub, ma di che? Su cosa? Per cosa? E' la frammentazione la chiave di volta della debolezza dei nostri territori, l'incapacità di essere sistema. Bene hai fatto a parlare di 'casa dei Comuni', ma la casa è un luogo identitario, anche a questo hai fatto riferimento, cioè alla Provincia come luogo istituzionale in cui recuperare un senso identitario per la comunità provinciale, ma la casa è un luogo dove tutti trovano un momento di appartenenza. Sistema Irpinia deve essere profondamente rivisitato secondo una logica imprenditoriale nel senso nobile del termine. Attenzione ai costi-benefici. Perché, lo diceva bene il Consigliere Guerriero, senza soldi non si cantano messe, men che meno in un settore dove per definizione si tende a stare lontano perché si ritiene che non sia frutto di ricavo. Abbiamo un patrimonio culturale immenso da valorizzare. Tutti siamo stati feriti dalle immagini del Giro d'Italia, dall'alto Aeclanum, una delle zone più importanti a livello archeologico dell'intera Campania paragonabile a Pompei, sommersa dall'erba e nulla c'entrava il povero Sindaco di Mirabella Eclano perché la competenza là è statale. La Sovrintendenza. Per intervenire su un parco archeologico ci vorrebbero anche delle qualifiche particolari. Chiudo la mia discussione, abbiamo tanto lavoro da fare. Registro, Presidente, e spero che tu abbia la stessa impressione, un sentimento concorde anche seppur con qualche legittimo distinguo che è anche espressione del diverso modo di vedere le cose, ma una sostanziale unità di intenti, comunanze di intenti sul percorso che hai delineato. Petanto, mi invitava il mio Capogruppo a ricordarlo, lungo questa strada ci troverai al tuo fianco. Perché questa è la strada che tutela gli interessi degli irpini. Grazie".

**Il Presidente della Provincia di Avellino, dr. Rizieri Buonopane:**

Grazie Consigliere Barrasso. Ci sono altri interventi? Penso che si sia esaurita la discussione su questo punto all'o.d.g. delle linee programmatiche. Io ringrazio tutti i Consiglieri perché è stata una bella e aperta discussione.

Prima ancora di andare avanti, Segretaria, riallacciandomi anche a quanto diceva il Consigliere Di Cecilia, ritengo che sia opportuno, se riusciamo ad organizzarci, un Consiglio che dovremmo tenere sul problema della IIA, della vertenza IIA, così come della protesta che sta avvenendo del mondo dell'agricoltura. Se siete d'accordo potremmo anche immaginare un Consiglio monotematico per affrontare questo tipo di temi invitando altri soggetti, attori di questi processi. Se siete d'accordo ne parliamo dopo il Consiglio e vediamo di organizzarci".

**Letto, confermato e sottoscritto - In originale firmato**

**IL PRESIDENTE  
F .TO dr. Rizieri BUONOPANE**

**IL SEGRETARIO GENERALE  
F.TO Dr.ssa Brunella ASFALDO**

=====

**Si dichiara che il presente provvedimento , è immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.134, comma 4, Tuel d.lgs. N. 267/2000.**

**IL SEGRETARIO GENERALE  
F.TO Dr.ssa Brunella ASFALDO**

Avellino, li \_\_\_\_\_

=====

**Si dichiara che il presente provvedimento è divenuto esecutivo ai sensi dell'art.134, comma 3, Tuel/ d.lgs. N. 267/2000**

**IL SEGRETARIO GENERALE  
F.TO Dr.ssa Brunella ASFALDO**

Avellino, li \_\_\_\_\_

=====

**Il presente provvedimento è stato pubblicato all'Albo Pretorio on line della Provincia ai sensi dell'art. 32, della L.69 del 18.06.2009, giusta attestazione del Responsabile**

**dal \_\_\_\_\_ al \_\_\_\_\_**

**IL SEGRETARIO GENERALE  
F.TO Dr.ssa Brunella ASFALDO**

Avellino, li \_\_\_\_\_